

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**ASSESSORATO CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE,
POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI
INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE**

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore

***“SECONDO BANDO PER L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI AD ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI ONLUS IMPEGNATE
NELL'EMERGENZA COVID-19, IN BASE ALLE LINEE GUIDA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI PER L'EROGAZIONE DELLE RISORSE DI CUI AGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS.
N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE”.***

1. Premessa

Con l'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali D.M. 93 del 07/08/2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 01.09.2020 al n. 1806, si sono individuate risorse aggiuntive a quelle previste con D.M. n. 44 del 12/03/2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.04.2020 al n. 543.

Con detti decreti si sono individuati, per l'anno 2020, gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

L'importo aggiuntivo assegnato alla Regione Emilia-Romagna per il sostegno dei progetti di rilevanza locale da attuarsi nel territorio regionale ammonta a € **3.707.276,00** di cui € 600.000,00 sono stati utilizzati per finanziare il Bando di cui alla DGR n. 1829 del 07/12/2020 "Bando per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà ai sensi del D.M. Lavoro e Politiche sociali n. 93/2020".

2. Obiettivi prioritari di intervento

Il presente avviso, in continuità con il precedente di cui alla DGR 1829/2020 e in coerenza con quanto stabilito nell'Atto di indirizzo ministeriale, persegue i seguenti obiettivi generali e aree prioritarie di intervento elencati, collegati all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Obiettivo 1

Porre fine ad ogni forma di povertà

Aree prioritarie di intervento

- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
- f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
- l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato.

Obiettivo 10

Ridurre le ineguaglianze

Aree prioritarie di intervento

- e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
- f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

- g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana.

Obiettivo 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Aree prioritarie di intervento

- c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
- h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;
- i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità.

Obiettivo 13

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Aree prioritarie di intervento

- c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;
- e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane.

E' necessario riconoscere la difficile situazione economica che stanno attraversando organizzazioni e associazioni che rischia di mettere in crisi la loro capacità di rispondere ai bisogni e alle fragilità emergenti nelle comunità locali, così come di svolgere quell'insostituibile funzione di promozione dei legami sociali e della cittadinanza attiva, nonché di sensibilizzazione sui fondamentali temi della tutela dell'ambiente e della biodiversità e della lotta al cambiamento climatico.

In tale situazione si è preso atto della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 4130 del 11.05.2020 con oggetto "Artt. 72 e 73 del Codice del Terzo settore. Accordi di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. Effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", in particolare nella parte che dispone che "la lettura sistemica delle norme e disposizioni sopra richiamate nonché il dato letterale dell'espressione "iniziative" fa ritenere legittima l'adozione da parte di codeste Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di autonomia amministrativa e responsabilità nella gestione dei fondi erogati, di un'opzione di intervento che preveda, in sostituzione o in aggiunta alla modalità di sostegno alle ODV e alle APS tramite il finanziamento di progetti, **forme di sostegno allo svolgimento dell'ordinaria attività statutaria degli enti medesimi**, beninteso rientrante in una delle linee contemplate nel citato articolo 5 del d.lgs. n. 117/2017. In tale prospettiva, vanno tenute presenti due condizioni: da un alto, è esclusa qualsiasi forma di finanziamento "statico" agli enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell'organizzazione in quanto tale, che prescinda, cioè, dall'effettivo svolgimento di una o più attività

di interesse generale. Dall'altro, resta ferma la necessità che l'individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze economiche avvenga nel rispetto dei principi di pubblicità, par condicio e predeterminazione dei criteri di concessione”.

Le risorse indicate sono destinate, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, commi 2 e 3 del Codice, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri Regionali attualmente previsti dalle normative di settore. Possono, altresì, accedere alle risorse di cui sopra, ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della legge n. 383/2000, le articolazioni territoriali e i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale. Parimenti, possono accedere alle risorse in questione le fondazioni del Terzo settore, per le quali il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997 istituita presso l'Agenzia delle Entrate.

3. Risorse disponibili

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di € **3.107.276,00**, salvo successive integrazioni sulla base di eventuali ulteriori disponibilità a valere sul bilancio regionale.

In esito all'approvazione della graduatoria delle domande presentate, la Giunta regionale si riserva di integrare la somma di cui sopra con ulteriori risorse eventualmente disponibili a valere sul bilancio regionale e/o di ridurre proporzionalmente l'entità del beneficio da assegnare agli enti ammessi a contributo.

4. Destinatari

Beneficiari delle risorse di cui al presente Bando sono:

1. le organizzazioni di volontariato iscritte da almeno 6 mesi nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e con **almeno 15 soci aderenti**;
2. le associazioni di promozione sociale iscritte da almeno 6 mesi nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e con **almeno 30 soci aderenti**;
3. le associazioni di promozione sociale con sede in regione Emilia-Romagna iscritte da almeno 6 mesi nel registro nazionale di cui all'art. 7 delle L. 383/2000 istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di enti affiliate e con **almeno 30 soci aderenti**;
4. le fondazioni del Terzo settore con sede in regione Emilia-Romagna iscritte da almeno 6 mesi all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) istituito ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 460/1997 presso l'Agenzia delle Entrate: tale iscrizione assolve al requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore.

I requisiti di iscrizione di almeno sei mesi e del numero minimo dei soci devono essere accertati alla data di approvazione del presente Bando.

Non possono partecipare al Bando i Centri di servizio per il volontariato di cui all'art. 61 del D.lgs. n. 117/2017, così come da disposizioni ministeriali.

5. Iniziative finanziabili

Le risorse sono finalizzate a sostenere, nella fase di emergenza sanitaria Covid-2019, le attività svolte dai soggetti indicati al paragrafo precedente, con particolare riguardo alle realtà che gestiscono un presidio fisico sul territorio ed in particolare:

1. interventi per rispondere ai bisogni fondamentali e alle esigenze straordinarie della popolazione e in particolare delle persone fragili, a seguito dell'emergenza creatasi sul territorio a causa del diffondersi del Covid-19;
2. riavvio e mantenimento sul territorio delle iniziative culturali, sportive, ricreative, educative e loro adeguamento alle condizioni imposte dalle misure di prevenzione ai fini di contrasto all'isolamento sociale;
3. prosecuzione attività, a seguito della sospensione dovuta all'emergenza sanitaria e nel rispetto delle indicazioni vigenti in materia di contrasto alla diffusione del Covid-19, dei centri sociali, aggregativi e ricreativi;
4. azioni di sostegno alle persone in condizione di fragilità e di svantaggio al fine di prevenire e contrastare fenomeni di impoverimento, marginalità e di isolamento sociale;
5. promozione e sviluppo del recupero dei beni alimentari e non a fini di solidarietà sociale e del corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita.
6. promozione di azioni per combattere il cambiamento climatico, per la tutela dell'ambiente e il benessere degli animali.

Le attività dichiarate devono comunque essere coerenti con le finalità indicate nello statuto del soggetto richiedente e rientrare fra quelle di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017.

6. Tipologia e Ammissibilità delle spese finanziabili

Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa, funzionali allo svolgimento delle attività di cui al precedente punto 5:

- spese di gestione immobili (canoni di affitto, utenze, pulizie, piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività, ecc.);
- spese per igienizzazione / acquisto DPI / attuazione misure di contrasto alla diffusione del Covid-19;
- spese per acquisto di beni / attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività: si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;
- spese acquisizione beni di consumo e servizi;
- spese di personale, esclusivamente riferite alle attività di cui al precedente punto 5;
- rimborsi spese ai volontari coinvolti nelle attività elencate al precedente punto 5.

Sono ammesse le spese attestate da documenti di spesa (fatture, note, scontrini,...) con data compresa nel periodo **01/09/2020** al **15/03/2021**.

I rimborsi spese per le attività prestate dai volontari possono essere attestati con dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione.

Non sono ammesse:

- spese che già sono finanziate da altre leggi o provvedimenti nazionali, regionali e locali o per le quali sia già stato **ottenuto** o **richiesto** contributo a valere su altre misure nazionali, regionali o comunali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività oggetto del presente avviso;
- spese arretrate non regolarmente saldate;

Il contributo **minimo** previsto è di **2.500,00 euro**. Non verranno prese dunque in considerazione domande che presentino richieste relative a somme ammissibili inferiori a tale cifra.

Il contributo **massimo**, anche a fronte di spese ammissibili superiori, è di **10.000,00 euro**.

7. Contenuti della domanda

Nella domanda è necessario dichiarare dettagliatamente, pena la non ammissione alla valutazione:

- i volontari attivi iscritti nell'apposito registro debitamente assicurati alla data di approvazione del presente bando;
- il numero delle sedi operative in locazione;
- avere una sede OPERATIVA collocata in un comune facente parte di "Area interna" ai sensi di L.R. n. 18/2019 e della DGR n. 473/2016;
- il numero beneficiari diretti che sono stati raggiunti nel periodo di riferimento;
- il numero di persone svantaggiate destinatarie/coinvolve nelle attività nel periodo di riferimento;
- il numero di giornate di attività nel periodo di riferimento;
- le spese sostenute nel periodo di riferimento riportate analiticamente nello schema di cui all'Allegato B del Bando.

8. Criteri di priorità e ammissione a contributo

Gli Enti saranno ammessi a contributo in base alla graduatoria stilata dal Nucleo di valutazione regionale, secondo i criteri di priorità sottoelencati, fino ad esaurimento delle risorse a disposizione.

CRITERIO	Punteggio massimo attribuibile
Numero volontari attivi debitamente assicurati iscritti nell'apposito registro aggiornato alla data di approvazione del presente Bando	10
Numero di sedi operativa/e in locazione	10
Numero di sedi operative collocate in "Area interna" ai sensi di L.R. n. 18/2019 e della DGR n. 473/2016	20
Numero beneficiari diretti che sono stati raggiunti nel periodo di riferimento	20
Numero di persone svantaggiate destinatarie/coinvolve nelle attività nel periodo di riferimento ⁽¹⁾	20
Numero giornate di attività programmate nel periodo di riferimento	20

¹ Si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno.

In caso di parità prevarrà l'anzianità di iscrizione al registro regionale/nazionale di riferimento, ovvero per le fondazioni nel registro delle ONLUS.

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare le graduatorie delle domande ammesse a finanziamento in ordine di punteggio assegnato.

9. Modalità di presentazione delle domande e scadenza

Le domande, finalizzate all'ottenimento del finanziamento regionale, dovranno essere presentate per via telematica, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione **dalle ore 10 del 1 marzo 2021 ed entro le ore 13.00 del 31 marzo 2021.**

La domanda deve essere presentata esclusivamente utilizzando il servizio on-line disponibile alla pagina <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

Al termine della compilazione della domanda verrà generato in formato PDF il riepilogo delle informazioni inserite che dovrà essere scaricato per poi procedere alla sua sottoscrizione da parte del legale rappresentante dell'ente richiedente. La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale;
- firma autografa.

In entrambi i casi il documento firmato dovrà essere ricaricato sul sistema. In caso di firma autografa dovrà essere caricata anche la scansione della carta di identità del Legale Rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Per l'accesso al servizio on-line è necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID o Federa.

In caso di identità **Federa** le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO;
- Password policy DATI PERSONALI.

In caso di identità **SPID** le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente o senza firma autografa secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.
- presentate da richiedenti non in possesso dei requisiti previsti al punto 5 "Destinatari";
- che presentano una spesa ammissibile inferiore a 2.500,00 euro.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

Eventuali domande o richieste di chiarimenti possono essere inoltrate alla casella di posta elettronica terzosettore@regione.emilia-romagna.it e sarà possibile chiedere assistenza alla compilazione all'interno del servizio on-line. L'assistenza tecnica verrà prestata entro 72 ore dalla ricezione della richiesta, mentre nella **sola giornata di chiusura dell'acquisizione delle domande si garantirà l'assistenza dalle ore 8,30 fino alle ore 12.**

Con la sottoscrizione delle domande i legali rappresentanti degli Enti richiedenti attestano, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.

L'Amministrazione si impegna fin d'ora a svolgere controlli a campione previsti dal citato DPR al fine di verificare la veridicità di quanto dichiarato dagli Enti richiedenti e destinatari di finanziamento.

10. Erogazione delle risorse

Il Dirigente responsabile del Servizio competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. all'individuazione delle domande ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento.

Lo stesso Dirigente provvederà alla liquidazione dei finanziamenti in un'unica soluzione a seguito dell'approvazione della graduatoria e dell'atto di assegnazione e concessione dei finanziamenti.

Gli atti di liquidazione dei finanziamenti saranno comunicati agli Enti richiedenti, pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

La Regione provvederà ai controlli a campione previsti dal DPR. n. 445/2000 al fine di verificare la veridicità di quanto dichiarato dagli Enti richiedenti e destinatari di finanziamento.

La Regione si riserva comunque di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

11. Pubblicità

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente bando, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate con Fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali tramite la Regione Emilia-Romagna, utilizzando il logo ufficiale dei due Enti.

12. Riferimenti regionali

Mario Ansaloni - Simona Massaro
terzosettore@regione.emilia-romagna.it

13. Informativa per il trattamento dei dati

13.1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

13.2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, La invitiamo a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 in viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna: telefono 800-662200 | fax 051-527.5360 | e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

13.3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo e-mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di viale Aldo Moro 30.

13.4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali, di cui mantiene in ogni caso la titolarità.

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a Responsabili del trattamento.

Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

13.5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale Incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

13.6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. e) non necessita del Suo consenso.

I dati personali sono trattati ai fini dei procedimenti:

- di iscrizione: al registro delle Associazioni di promozione sociale, al registro delle Organizzazioni di volontariato, all'albo delle Cooperative sociali;
- di controllo inerenti l'iscrizione o la revisione di registri ed albo.

13.7. Destinatari dei dati personali

Precisiamo che, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sulle pagine istituzionali riferite a: registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, registro regionale delle Organizzazioni di volontariato e albo regionale delle Cooperative sociali, sono pubblicate le seguenti informazioni comunicate in fase di iscrizione e successivi aggiornamenti:

- dati anagrafici dell'associazione o cooperativa sociale;
- cognome e nome del Presidente;
- attività svolta.

Non sono previste altre modalità di comunicazione o diffusione dei dati personali.

13.8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

13.9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate.

A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa.

I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili, non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

13.10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di Interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che La riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

13.11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate al paragrafo n. 15.6.